

SCRIVENTE: GIANELLI ANTONIO (ANTONIO, VESCOVO DI BOBBIO)

DATA: 06 / 08 / 1842

ID: 366GiA

A' Sig.^{ri} Fratelli
Serassi Fabbricatori
di Organi in
Bergamo

Bobbio il 6. Agosto 1842.

Ornatissimi e Stimatissimi Signori

E' già qualche tempo che intesi con mio grandissimo dispiacere come la Fabbricceria della Parrocchiale di Borzonasca aveva obbligate le Sig.^{rie} V^{re} a sostenere una lite nanti del R.^o Tribunale per conseguire il pagamento dell'Organo da loro provvisto a quella Chiesa; e come sarebbero state costrette ricorrere a questa Curia Vescovile per impetrare licenza di pignorare all'effetto anche i Sacri Arredi della medesima.

E perché non si desse in mia Diocesi un esempio sì scandaloso ed anche per riguardo all'onestà e probità delle Sig.^{rie} loro a me nota per fama e per le relazioni avute con loro quando era Arciprete in // S. Gio. Batt^a di Chiavari, profittai dell'occasione che ebbi di visitar quella Chiesa in Giugno ultimo scorso, per far loro le più vive rimostanze, ed eccitarli a mettere insieme del denaro quanto più fosse loro possibile, promettendo che mi sarei adoperato presso le Sig.^{rie} V^{re} onde ottener loro un discreto respiro pel rimanente.

La cosa non fu senza effetto. Mi scrive quel R.^{do} Economo che hanno in pronto lire nuove di Piemonte mille cinquecento, che le hanno offerte al loro Procuratore in Chiavari Sig.^f Coppello, il quale non avendo ordine di accettarle, si rifiutò di riceverle, fuorché a titolo di deposito.

Prego quindi le Sig.^{rie} loro a dare gli ordini opportuni perché venga accettata la detta somma in conto di // pagamento, non dubitando che seguiranno a darsi attorno pel rimanente, né vorranno dar luogo a scandalose espropriazioni, le quali d'altronde non si ammetterebbero che in casi estremi e disperati.

E quanto alla somma che resta a pagarsi, pregole a riflettere 1.^o Che que' Sig.^{ri} fabbricceri furono per gran tempo lusingati da uno di loro che più non vive e che era il fac totum della fabbrica, che non avrebbero pagato frutti, che avrebbero un vistoso rilascio, ecc. ecc. 2.^o Che l'organo sembra mancare di alcuni Registri, ed ordigni, che secondo le prese intelligenze doveva avere; 3.^o Che quella Chiesa è estremamente povera: Che in conseguenza sono pregate, come io le prego anche per titolo di carità, ad usar loro un grazioso rilascio e più vistoso che sia possibile. Io lo spero dalla conosciuta loro pietà; e sarà questo un nuovo stimolo ad affrettare l'ultimazione del pagamento, come un titolo per me di riconoscenza, e di aumento a quella stima che grande e sincera loro professo nell'atto di rassegnarmi

Delle Sig.^{rie} V^{re} Or.^{me} e Sti.^{me}

Devot^{mo} Obl^{mo} Servitore
† Antonio Vesc^o